

## 2008 relazione di Anna all'assemblea annuale (19-dic-2008)

Abbiamo iniziato un anno con una burrasca, affrontando momenti di quasi guerra civile causata dalle elezioni politiche. Infatti, sono scoppiati pesanti disordini nell'intero stato del Kenya, che con il passare dei giorni si sono, fortunatamente, circoscritti a poche zone del Paese: nella baraccopoli di Nairobi Kibera e nelle città di Kisumu, Eldoret e Nakuru.

In queste città si sono avuti episodi di pulizia etnica da parte delle tribù Kalenjin e Luo contro popolazione Kikuyu e Kisii.

I disordini hanno provocato, oltre che vittime, numerosi profughi ed intere famiglie senza casa che si sono rifugiati, dapprima nel territorio della diocesi, poi in terreni adibiti a campi per profughi.

Molteplici sono i bambini rimasti orfani e per i quali si è cercato una sistemazione sicura.

Il Vescovo di Eldoret che conosceva la realtà del nostro Villaggio di Meru ha chiesto a Padre Francis e all'associazione la possibilità di ospitare alcuni bambini orfani dei campi profughi.

L'associazione a **fine gennaio 2008** ha raggiunto il Kenya per rispondere all'appello del Vescovo ed è riuscita a portare al villaggio 45 bambini ed una mamma con una piccola di 6 mesi e un bambino di 3 anni.

Inoltre, la settimana prima, alcuni componenti dello staff del Villaggio avevano recuperato 27 bambini da Kibera, la baraccopoli di Nairobi.

Al villaggio, attualmente, ci sono in totale circa 300 bambini e stiamo cercando di offrire loro la scuola e tutto ciò che occorre per vivere una vita dignitosa e serena.

Ad ogni nuovo ospite arrivato al villaggio è stato consegnato un piccolo corredo di vestiti, il materiale scolastico e gli è stato assegnato un letto. Il costo che l'associazione ha sostenuto, per ogni bambino è stato di 80€ circa.

Per far fronte a questa emergenza l'associazione, a febbraio, ha lanciato il progetto "Kamau, bambini profughi", a nome del primo bambino che ha raggiunto il villaggio. *Il piccolo ha riportato serie ustioni sul corpo causate dall'incendio di una chiesa.* Numerose e consistenti sono state le adesioni a sostegno di questa iniziativa.

Inoltre, dopo aver visitato i campi profughi della città di Eldoret abbiamo cercato di raccogliere fondi proponendo il progetto "Cibo per i profughi di Eldoret", per poter acquistare farina e latte da portare ai rifugiati.

L'associazione è riuscita ad acquistare 50 quintali di semolino e li ha consegnati al campo.

Nel mese di **maggio** i volontari si sono recati nuovamente in Kenya, dove, hanno effettuato la manutenzione e la rimessa in funzione della clinica mobile manomessa dai "guerriglieri" e portata in salvo al Villaggio san Francesco dai nostri collaboratori kenioti

A **luglio e agosto** sono state costruite, grazie al contributo fondamentale del vescovo Ravasi ed un'offerta particolarmente generosa pervenuta in Kenya da un volontario e numerose altre offerte, tre aule scolastiche per i bambini del villaggio ormai 300.

Inoltre, alla presenza del Cardinale John Njue e del Senatore Antonio Rusconi state poste la prima pietra della chiesa Parrocchiale di Nchiru e della scuola muratori.

A **dicembre**, nell'ultimo viaggio, sono state realizzate, dai volontari dell'associazione in collaborazione con i ragazzi della classe 4 della scuola secondaria del villaggio, le fondamenta della scuola muratori. Successivamente i lavoratori del posto hanno realizzato i muri.

Poi i volontari si sono recati ad Asembo Bay, nei pressi di Kisumu per osservare lo stato dell'acquedotto realizzato nel 2007. Il nostro lavoro è uscito indenne alla guerra, tutte le fontane costruite lungo il percorso di 30 km. distribuiscono acqua. Viene richiesto un contributo di 3 scellini (0,03 €) ogni 20 litri di acqua per sostenere le spese del gasolio per il funzionamento della pompa.

Sempre a dicembre l'associazione è stata invitata dal vescovo di Kisii alla posa della prima pietra del seminario della diocesi e con un accordo si è stabilito che i volontari si impegneranno nella realizzazione della strada per raggiungere il fondo dove sorgerà il seminario e delle fondamenta. Questo sarà uno dei lavori di febbraio e marzo.

**Siamo rientrati martedì 16 dicembre** dal Kenya e siamo contenti di aver visto e vissuto al villaggio san Francesco, una realtà viva, attiva e soprattutto serena. Molto più che altre volte ho trovato bambini e ragazzi gioiosi, impegnati, attenti alla vita del villaggio, molto obbedienti e con la voglia di giocare insieme.

Attualmente, a causa degli strascichi della guerra e della siccità scarseggia il cibo ed il costo della farina è raddoppiato, abbiamo cercato di affrontare la situazione facendo scorta di farina, poi confidiamo nell'aiuto degli amici dell'associazione e sono sicuro che riusciremo a trascorrere senza problemi anche l'anno 2009.

Ringraziamo di vero cuore tutti, volontari, sponsor, sostenitori, simpatizzanti e anche coloro che, nonostante sono impossibilitati ad aiutarci materialmente ci sostengono spiritualmente con le preghiere. Abbiamo bisogno di tutti.

Vorrei augurarvi buone feste lasciandovi questa semplice riflessione pronunciata dal Dalai Lama:

*"Esiste il male ed esistono i cattivi, ma la maggior parte dei sei miliardi di persone che abitano questo pianeta sono capaci di compassione e gentilezza. Se pensiamo questo, ci sarà futuro per il pianeta."*